

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

## Per la democrazia in Grecia, Portogallo e Spagna

Ho l'onore di presentare dei compagni di lotta che conducono, in condizioni drammatiche, ben più difficili delle nostre, la nostra stessa lotta.

Anche noi italiani abbiamo di fronte il fascismo. Non solo perché c'è stata un'ondata di voti per il Msi, non solo perché la crisi del regime democratico ributta sul fronte fascista i democratici più deboli – a destra ed a sinistra – ma anche perché, e soprattutto perché, il fascismo non è ancora stato superato, moralmente e politicamente.

Secondo i federalisti europei la causa del fascismo, che imperversa ancora in Spagna ed in Portogallo, che è arrivato al potere in Grecia, è attiva anche in Italia. Del fascismo che la mia generazione ha conosciuto, si è detto che era un fatto europeo, non un fatto specificamente italiano o specificamente tedesco. Questo è vero anche del nuovo fascismo, o di quello che è sopravvissuto alla seconda guerra mondiale in Spagna e in Portogallo. Il fascismo è nato in circostanze particolari nelle quali la politica internazionale ha avuto un ruolo dominante, condizionante i suoi primi passi nel nostro paese. Ed è stata la politica internazionale, la politica dei governi francese ed inglese, ad accettarlo e a mantenerlo. Bene, c'è un fatto: l'antifascismo italiano, che da più di venticinque anni può esprimersi, non è riuscito a far nulla per la libertà della Spagna. E in Spagna non sono stati gli spagnoli a scegliere il fascismo, ma gli italiani e i tedeschi a imporlo con le armi al popolo spagnolo. Non solo. Il fascismo è stato imposto alla Grecia dagli Stati Uniti d'America. L'esercito greco, da solo, senza mezzi e rifornimenti americani, non avrebbe potuto prendere il potere. Il popolo greco, se avesse potuto battersi contro il solo esercito greco, con sole risorse di forza greche, avrebbe vinto. Ciò significa che il governo italiano è corresponsabile del fascismo

greco, spagnolo e portoghese. Ciò significa che il governo italiano, continuando la politica di subordinazione agli Stati Uniti, mantiene attiva in Italia la causa del fascismo. Ciò significa che per debellare definitivamente il fascismo e ridare la libertà ai popoli, bisogna liberarli dalla tutela dei grandi paesi imperialistici. E c'è un solo mezzo per contrapporsi con i fatti, con il potere, e non con le sole parole, ai grandi paesi imperialistici: un potere forte come il loro, il potere degli Stati Uniti d'Europa. E c'è un solo modo per fare gli Stati Uniti d'Europa: non escludere il popolo, come si è fatto sinora, dalla costruzione dell'Europa, affidare la costruzione dell'Europa al popolo delle nazioni europee. I federalisti hanno affermato questa necessità durante la Resistenza e non hanno mai smesso di battersi su questo terreno. Essi sanno che la Resistenza non è finita, che l'antifascismo non può considerare finita la sua lotta finché il destino degli europei, oggi nelle mani degli Stati Uniti d'America e dell'Unione Sovietica, non passerà nelle mani del popolo delle nazioni europee. In Senato c'è una legge di iniziativa popolare, promossa dai federalisti, per l'elezione diretta dei delegati italiani al Parlamento europeo. Incoraggiati dall'esempio popolare italiano, parlamentari tenaci si stanno battendo per lo stesso obiettivo in Belgio, Germania ed Olanda. I governi resistono. È di pochi giorni fa la notizia che Schulz, deputato della Spd, ha dovuto dimettersi dal suo partito per restare fedele a questa lotta perché i massimi leader della Spd, Brandt stesso e Wehner, si rifiutano con dei pretesti, non con un no aperto, di fare questa scelta in Germania.

Ma i federalisti si battono perché sanno che delle elezioni europee in diversi Stati farebbero finalmente apparire nella lotta per l'Europa il vero giudice, il vero protagonista: il popolo. I federalisti credono ancora nella democrazia, credono che solo quando si fa intervenire il popolo si vincono le grandi battaglie. E sanno che con un Parlamento europeo eletto dal popolo, con il primo nucleo degli Stati Uniti d'Europa, si toglierebbe agli Stati Uniti d'America il controllo della Spagna, della Grecia, del Portogallo, permettendo ai popoli spagnolo, greco e portoghese di liberarsi da dittature che non potrebbero, da sole, opporsi ai popoli, come, da sole, non avrebbero vinto.